

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

26.9.2005

B6-0511/2005

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione
a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento
da Katerina Batzeli, Salinas Garcia e Capoulas Santos
a nome del gruppo PSE
sull'accordo vitivinicolo tra l'UE e gli USA

B6-0511/2005

Risoluzione del Parlamento europeo sull'accordo vitivinicolo fra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America

Il Parlamento europeo,

- visto il regolamento n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo,
 - visto l'accordo bilaterale siglato dall'Unione europea e dagli Stati Uniti, il 14 settembre 2005, sul commercio vitivinicolo,
 - visto il capitolo agricolo dei negoziati in corso dell'Organizzazione mondiale del commercio,
- A. considerando che tale primo accordo tra l'UE e gli Stati Uniti, stipulato dopo due decenni di negoziati infruttuosi, oltrechè avere una portata minima non tratta in modo soddisfacente, l'insieme delle questioni relative al commercio bilaterale di vini, le quali saranno oggetto di una seconda fase di accordi,
- B. considerando che tale accordo bilaterale deve essere ancora ratificato dal Congresso degli Stati Uniti,
- C. considerando che il mutuo incondizionato riconoscimento delle pratiche enologiche comporta effetti nefasti per l'industria vinicola europea,
- D. considerando che la questione della tutela delle indicazioni geografiche d'origine continuerà a figurare sull'ordine del giorno dei futuri negoziati e che le future restrizioni ad usare indicazioni geografiche comunitarie da parte dei produttori degli Stati Uniti non si applicheranno a nessuna delle persone o dei loro successori aventi il diritto di utilizzare già indicazioni geografiche comunitarie prima della data fissata in tale accordo,
- E. considerando che gli Stati Uniti non autorizzano la protezione dei vini con una denominazione di origine e li considerano nel loro mercato interno soltanto come prodotti semigenerici,
- F. considerando la crisi che colpisce talune regioni europee a causa della diminuzione della domanda e dell'aumento delle importazioni provenienti da paesi terzi nonché delle ristrutturazioni intervenute in talune regioni europee,
- G. considerando che la maggior parte dei vini con denominazione d'origine viene prodotta con procedimenti tradizionali costosi in base a parametri di qualità e che tali pratiche non possono essere paragonate ai procedimenti industriali utilizzati per la fabbricazione dei vini americani che coesistono con i vini recanti denominazioni d'origine europee,

1. accoglie favorevolmente l'accordo in materia intervenuto dopo venti anni di negoziati ed esprime la sua delusione per i risultati insufficienti di tale prima fase di negoziati, che solleva dubbi tra gli agricoltori e l'industria vitivinicola europea;
2. chiede che la Commissione, in occasione della prossima tornata negoziale, faccia il necessario per garantire la produzione dei prodotti considerati alla stregua di semigenerici all'interno del mercato degli Stati Uniti;
3. sostiene la necessità di un accordo bilaterale tra l'UE e gli Stati Uniti per il commercio vitivinicolo ed attende che la prossima fase di negoziati sfoci in risultati soddisfacenti per la produzione tradizionale e per la qualità dei nostri vini;
4. chiede alla Commissione di accelerare l'avvio della prossima fase dei negoziati prevista nell'accordo con gli Stati Uniti al fine di ottenere un particolare riconoscimento delle 17 denominazioni comprese nel suo Allegato II perché tutte le denominazioni d'origine europee per i vini siano debitamente protette dalle autorità americane all'interno del loro mercato quanto prima possibile;
5. rivolge un appello alla Commissione europea perché intensifichi le trattative nell'ambito dei negoziati dell'Organizzazioni mondiale del commercio per l'introduzione di un registro di indicazioni geografiche riconosciute a livello internazionale e che includa tale obiettivo tra le sue principali priorità nei negoziati agricoli multilaterali;
6. invita insistentemente la Commissione europea a promuovere negoziati a livello internazionale in vista di una definizione vincolante di vino che freni lo sviluppo di talune pratiche enologiche onde proteggere gli sforzi di qualità realizzati nell'Unione europea per evitare una concorrenza sleale verso i produttori comunitari nonché squilibri di mercato;
7. reputa indispensabile rafforzare le misure di sostegno comunitario per il miglioramento e la promozione della qualità delle produzioni comunitarie nel quadro della prossima riforma dell'Organizzazione comune di mercato, onde far fronte alla maggiore concorrenza dei paesi terzi;
8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione, con i nominativi dei firmatari, al Consiglio, alla Commissione e agli Stati membri.